

# La rappresentatività sindacale a suon di euro

Rebecca Lamini

*La Sisac ha calcolato l'andamento del contributo medio sindacale tra i rappresentanti delle cure primarie. Una rilevazione che potrebbe essere preziosa per definire con maggiore chiarezza chi sia autorizzato a sedere al tavolo del rinnovo dell'Acn e con quale peso specifico*

**D**i riaprire il confronto, per il rinnovo della Convenzione, valutando le proposte sul tavolo, se ne riparlerà non prima dell'autunno inoltrato. Quando, ultimati i contee della Finanziaria, saranno più chiare le disponibilità finanziarie. I sindacati, dal canto loro, avevano concesso alle Regioni 20 giorni per recepire le loro richieste, poi sarebbe scattato lo stato di agitazione, ma dai Governatori nessun segnale di accelerazione del processo. Anzi, negli stessi giorni la Sisac ha proceduto a completare il calcolo aggiornato della rappresentatività sindacale a partire da un dato davvero sensibile: si è messa a calcolare l'andamento del contributo medio sindacale aggiornato al 2006 tra i rappresentanti dei Mmg, Pls e specialisti ambulatoriali. Nel report elaborato dalla Sisac si cerca di capire, così, chi e che cosa scelgano i medici italiani mettendo mano al portafoglio. E le differenze si fanno sentire: si va, infatti, da una trattenuta media nazionale per la Fimmg di 350 euro l'anno sugli emolumenti dei professionisti dell'assistenza primaria e di 165 per quelli di continuità assistenziale (CA) ai 96 euro chiesti dallo stesso sindacato ai colleghi della medicina dei servizi. Il sindacato Simi si attesta su una media di 87 euro l'anno per l'assistenza primaria e di 69 euro per la CA. Il valore medio nazionale delle trattenute è di 298 euro per l'assistenza primaria e 146 euro per la continuità assistenziale. Snamì ha chiesto nel 2006 ai suoi associati 307 euro se lavoravano nella medicina dei servizi, 115 euro a quelli della CA e 175 ai medici di assistenza primaria. Tale rilevazione sarà preziosa

per la Sisac per definire con maggiore chiarezza chi sia autorizzato a sedere al tavolo del rinnovo dell'Acn e con quale peso specifico.

## Una fotografia molto interessante

Se all'assistenza primaria e alla CA ci si aggiungono le trattenute medie relative all'emergenza territoriale e alla medicina dei servizi la variazione dell'intero comparto diventa più marcata. Per questo motivo la Sisac prova a introdurre, attraverso il documento, un criterio univoco e incontestabile per la rilevazione della rappresentanza fissando al 50% del valore medio delle trattenute di tutto il comparto (cioè il 50% di 269, ovvero 134,5 euro) la soglia per discriminare le deleghe valide da quelle non valide. Applicando questo parametro a tutte le categorie, nell'assistenza primaria tra i primi sei sindacati più rappresentativi sarebbe fuori solamente il Simi, mentre in continuità assistenziale sarebbero al di sotto della trattenuta "minima" così definita, Snamì (115 euro), Intesa Sindacale (116 euro), Federazione medici (107 euro) e Simi (69 euro), nell'Emergenza Territoriale sempre Snamì (125 euro), Federazione Medici (129 euro) e Simi (46 euro) e nella Medicina dei Servizi, Fimmg (96 euro), Federazione medici (105 euro) e Simi (48 euro). A sciorinare queste cifre nude e crude, ammettono dalla Sisac "si dovrebbe pervenire al fondato sospetto che larga parte delle deleghe e in particolare quelle dei tre profili professionali 'minori' siano con grande probabilità associabili a contributi inferiori al valore medio e in quanto tali non valide". Tuttavia la stessa Sisac si affretta a precisare, nel corso del testo, che così fa-

cendo si fisserebbe un margine eccessivo di approssimazione per la qualificazione della rappresentanza perché la si farebbe girare intorno ai valori medi nazionali e la media, avvertono ancora dalla Sisac "può mascherare valori anche molto distanti tra loro". A questo punto la Sisac ha deciso di spostare lo sguardo sui valori della trattenuta a livello regionale, fissandone i limiti minimi e massimi. Il risultato, però, è che anche la distanza tra i minimi e i massimi a livello regionale, all'interno delle singole organizzazioni, soprattutto se si prende a riferimento il valore medio complessivo, è decisamente elevato.

## Medie contributive disomogenee

La lezione che ne trae la Sisac? Che le medie contributive variano con il variare del numero di deleghe, tra le diverse Regioni e tra le diverse organizzazioni e sono troppo disomogenee. Ma anche considerando questo, se ai dati raccolti al 1 gennaio 2007 fossero applicate le regole delle convenzioni dei pediatri e degli specialisti - che inchiodano la rappresentanza a una quota minima di adesione pari almeno alla metà della quota media nazionale - tutti i sindacati della medicina generale dovrebbero rinunciare a percentuali più o meno rilevanti di deleghe.

Di fronte a dati tanto evidenti si corre ai ripari, e infatti è stato creato un gruppo misto sindacati/Sisac per dirimere la questione. Per trovare una modalità di riallineamento tra le trattenute, ma soprattutto per trovare un modo di gestire la questione prima che le trattative per il rinnovo dell'Acn giungano ad uno stadio in cui sia necessario contarsi.